INTRODUZIONE

Accadde in uno Shtetl

L'estate del 5705 (1945) segnò un triplice giubileo nella vita e nel lavoro del mio venerabile suocero, rabbi Joseph Isaac Schneersohn, Rebbe di Lubavitch: il completamento di 50 anni di servizio pubblico come capo spirituale di Israele; il venticinquesimo anniversario come capo del movimento Chabad, ottavo nella linea di successione del Ba'al Shem Tov, il fondatore del chassidismo e il diciottesimo anniversario dal suo rilascio dalla prigione Russa sovietica, dove era stato incarcerato a causa della sua difesa implacabile e strenua della Torà e dell'ebraismo.

In occasione di questo memorabile giubileo, il consiglio editoriale dell'Otzar Hachassidim decise di, dare alle stampe una serie di pubblicazioni commemorative scelte fra la ricca produzione della penna del rebbe Joseph Isaac Schneersohn di Lubavitch. Queste comprendono una serie in collezioni di lettere e messaggi pastorali, dialoghi e *sichot* e, ultime ma non meno importanti, le memorie pubblicate con la sua autorizzazione. I racconti presentati in questo volume rivelano una fase importante della storia ebraica nei secoli recenti e, in parti- colare, nella storia del chassidismo. Ritraggono una galleria di ebrei che hanno segnato la strada ai fondatori del movimento e che, come *nistarim* (studiosi e mistici cabalisti sotto mentite spoglie), preparavano il terreno al movimento che doveva mettere radici e fiorire.

Il materiale su cui si basa *Accadde in uno Shtetl* rappresenta i ricordi conservati negli archivi di famiglia o nella tradizione orale dei vari rebbe di Lubavitch dal tempo di rabbi Schneur Zalman di Liady, il fondatore del movimento Chabad. Il volume raccoglie solo una parte delle note che rebbe Joseph Isaac Schneersohn scrisse dal momento del suo arrivo in USA, nel 1940.

Un grato riconoscimento si deve a Nissan Mindel, scrittore e studioso, per la stesura del testo in inglese e del glossario, compiti eseguiti con grande abilità e devozione.

Mendel Schneerson
10 kislev 5709 (1950) Brooklyn, New York

Il traduttore, Alessandro Nangeroni, era giornalista e scrittore, nipote del famoso geografo Giuseppe Nangeroni.

Nato a Milano il 30 settembre 1940 è mancato tragicamente in Louisiana (USA), il 3 agosto 1999, in un incidente stradale.

Il suo cammino esistenziale è stato lungo e faticoso per la sua grande passione per la giustizia sociale. Alla fine, deluso dalla lotta politica, si era volto verso interessi sempre più filosofici, guardando con simpatia alla saggezza morale dell'ebraismo mano a mano che le sue convinzioni spirituali ne influivano le scelte etiche e sociali.

Dei suoi poliedrici quanto profondi interessi resta testimone la sua biblioteca che è stata donata, per volontà della moglie, all'ateneo milanese della Bicocca.

Baruch lavorava per tutto il giorno e la sera andava al bet hamidrash, la casa di studio dove si applicava con entusiasmo.
Aveva l'opportunità di osservare Eli'ezer Revuven…
Trovava una vera grandezza in quest'uomo semplice che, mentre stava all'incudine a martellare il ferro incandescente, accompagnava I suoi gesti recitando I Salmi.